

I Due Mondi di Botero

L'artista colombiano a Spoleto per inaugurare la sua mostra



Il divino Botero al Due Mondi

L'artista colombiano ha inaugurato la sua mostra al palazzo comunale: 48 le sculture in esposizione

di **FILIPPO PARTENZI**

Spoleto

«Sono onorato di essere qui, è una grande opportunità». Fernando Botero si è presentato sorridente e con un completo grigio chiaro ieri all'inaugurazione della sua mostra a palazzo comunale, promossa in occasione della cinquantottesima edizione del Festival dei Due Mondi. Il Maestro, definito dal *New York Times* il più conosciuto artista latinoamericano, è arrivato a Spoleto in compagnia della moglie Sophia Vari e dell'ambasciatore colombiano a Roma, Juan Sebastian Betancourt, incontrando prima il presidente del consiglio comunale Giampiero Panfilì e poi il sindaco Fabrizio Cardarelli a palazzo Mauri, dove si è tenuta la conferenza di presentazione dell'allestimento.

Per Botero si tratta di un ritorno

in Umbria, dopo l'esposizione di 76 delle sue innumerevoli sculture di gesso organizzata nel 2012 a palazzo Monte Frumentario di Assisi. E tra le due iniziative c'è un forte punto di contatto: «Le opere che ho voluto portare a Spoleto provengono dal deposito di Pietrasanta, che avevo già utilizzato per la mostra ad Assisi e i criteri che ho scelto per selezionare le sculture sono simili». Botero è arrivato in Italia per la prima volta a 19 anni e subito è scattato il colpo di fulmine. «Questo Paese mi piace molto. Sono giunto qui molto giovane - ha rivelato il Maestro - per studiare a Firenze e apprezzo particolarmente la pittura di Masaccio, Giotto e Piero della Francesca. Li ho studiati molto e penso che il loro stile, in quale modo, si rifletta sulle mie opere».

Il sindaco da parte sua non ha nascosto la propria felicità. «Dire che sono emozionato è poco perché è

una grande soddisfazione poter ospitare un grande artista come lui. Mi fa molto piacere inoltre vedere l'ambasciatore, che ha da subito sposato il nostro progetto collaborando attivamente affinché andasse in porto». Cardarelli ha poi voluto ringraziare il curatore della mostra, Zeno Zoccheddu, presidente dell'associazione "ArteInternazionale" e gli uffici comunali «per il grande lavoro fatto in questi mesi» sottolineando l'importanza della presenza di Botero per l'intera città di Spoleto e del Festival dei Due Mondi, il cui manifesto quest'anno verrà diffuso in tutto il mondo allargando così ancor di più i confini della kermesse ideata da Gian Carlo Menotti. E dal direttore artistico Giorgio Ferrara è già arrivato l'invito a collaborare anche nelle prossime edizioni. «Nel corso di questi 58 anni - ha detto - ci sono stati tanti manifesti ma nessuno

no degli artisti coinvolti è riuscito ad interpretare lo spirito del Festival come ha fatto invece Botero. Il suo è un manifesto allegro e pieno di vita ed ora è un privilegio straordinario averlo a Spoleto».

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni, con orario continuato, dalle 10 alle 19 fino al 20 settembre 2015 ma durante il periodo del Festival sarà visitabile fino alle 23. All'interno del palazzo comunale, nella cappella palatina di San Ponziano, nella sala dello Spagna, nella sala dei Duchi e nella sala della Prigione, trovano posto 48 sculture in gesso che rappresentano tutto il mondo dell'artista di Medellin: cavalieri, centauri, figure maschili e femminili, ballerini, gatti, cavalli e tori. Il costo di ingresso è di 10 euro (intero), 7 (ridotto) e 5 (studenti).



Conferenza stampa e sopra Botero e Ferrara FOTO MARIA LAURA ANTONELLI